

1595 – 1978 storia di un acquedotto

Le Fontane

patrimonio sconosciuto

Fontane di Chiari: una fresca vena di acqua, limpida ed abbondante che partiva dalla Seriola Vecchia ed entrando nelle case si diffondeva per tutto l'abitato, non solo nelle dimore patrizie, ma anche in quelle civili, quale simbolo di progresso (fig. 1, fig. 2).

Reperire oggi le antiche fontane, oppure solo quanto di esse di resta, non è stata cosa facile; alcune, forse la maggior parte, sono inattive, perché deteriorate dal tempo, dall'incuria e dalle ingiurie provocate dall'uomo.

Abbiamo percorso tutte le strade e visitato tutti i cortili. E noi dobbiamo alla perseveranza ed all'amore che per esse riveste qualche oscuro appassionato, se ci è stato possibile raccogliere le memorie di un certo numero di queste, che presentiamo al lettore, sperando di fare opera gradita almeno a chi ama i ricordi della propria terra.

L'acqua è un bene prezioso e indispensabile, donato agli uomini fino dai primi tempi della vita. E già nel lontano medio-evo esisteva in Chiari un certo apporto di acque che ai giorni nostri potremmo considerare rudimentale.

La prima fornitura, in quel tempo, avveniva principalmente per mezzo di tre pozzi ad uso pubblico; un primo dietro l'attuale battistero, di cui è ancora visibile la pietra di chiusura; un secondo nel luogo dove verrà poi fondata la torre; un terzo in una località non bene individuata.

Segnaliamo al riguardo 2 pozzi posti fra il 1700 ed il 1800 che abbiamo casualmente ritrovato: l'uno rettangolare nella casa Torielli, in via Cavalli 22, l'altro, a parete, nella casa della ex gendarmeria imperiale di via Quartieri 11, conservati ancora nella loro integrità.

Un progresso a questo primitivo apporto di acque lo avremo in un periodo più avanzato, quando si ricorrerà ad un sistema di fossette che porteranno una migliore distribuzione di acque per tutto l'abitato; di queste ora non ne resta più traccia.

In qualche antico libro, troviamo scritto che l'acqua, a quel tempo, era derivata dalla Seriola Vecchia, nelle vicinanze della chiesa di san Rocco, passava sotto l'attuale strada provinciale, correva nel sottosuolo del centro, a 50 cm. sotto il livello stradale entrava nei cortili.

Ma, per parlare di un acquedotto e di fontane vere e proprie, dovremo portarci al 1595. Fu precisamente in tale anno che un benemerito cittadino di Chiari, Giovanni Maria Mellini, ne prese l'iniziativa. La famiglia dei Mellini era molto in vista nella città; qualche tempo dopo

un suo componente sarà il fondatore dell'ospedale.

Il primo di questi Mellini, Giovanni Maria, ebbe il merito di iniziare i lavori per portare l'acqua in ogni abitazione, costituendo una associazione di utenti, che dovevano versare una certa somma, per la costruzione dell'acquedotto. L'iniziativa stessa sarà poi sviluppata e potenziata successivamente dal nobile Orazio Pischerino, podestà di Chiari.

Questi, superando non poche difficoltà, riuscirà a portare a termine i lavori; così, alcuni anni dopo, e precisamente nel 1598, Chiari avrà l'onore di inaugurare una vera e propria condotta di acque.

E' logico che, a quell'epoca, l'acqua proveniente dalla Seriola Vecchia, non poteva servire per usi potabili; forse i bravi clarensi all'acqua preferivano il vino. Tuttavia essa era un importantissimo sussidio per le loro necessità: poteva essere utile per la pulizia delle persone, per lavare la biancheria, gli abiti, le stoviglie, irrigare gli orti ed i giardini esistenti entro la cerchia delle mura e per mille altre cose.

A contropartita e ricordo del suo raggiunto scopo il nobile Pischerino volle attribuirsi un premio: a sue spese, e di questo gliene va dato merito, fece costruire nella piazzetta, oggi chiamata "delle Erbe", una fontana pubblica, munita di una grande vasca ottagonale in marmo di Botticino, posta su due gradini. Su un lato fu scolpito lo stemma della sua famiglia; dalla parte opposta la scritta: *Oratius Pischerinus praetor*. Sulla prima vasca, inferiore, era posta un'altra vasca più piccola, ornata da un gruppo di 4 satiri in marmo verde, i quali gettavano zampilli d'acqua dalle bocche; ed ancora più in alto, un piedistallo sormontato da una croce in bronzo.

Questo bell'ornamento, che non doveva essere disdicevole, ebbe vita fino al 1791; In quell'anno, forse per rendere a piazza più agibile, la fontana fu tolta di mezzo e posta sopra un pozzo pubblico, non meglio precisato, ove sembra esistesse ancora nel 1823.

L'acquedotto, fatto costruire dal Pischerino, ebbe vita fino al 1802. Forse la manutenzione in circa due secoli, non era stata sufficientemente curata; sì che la condotta era andata in rovina e l'afflusso delle acque era tutt'altro che regolare.

Si provvide allora, più che ad un restauro, ad una vera e propria ricostruzione dell'acquedotto. Il 19 settembre 1803, si iniziarono i lavori che terminarono il 10 giugno 1809. A ricordare questo fausto avvenimento il prevosto Antonio Morcelli, dettò un'epigrafe in latino; di essa diamo la traduzione in italiano: "*l'acqua fu portata in nuova condotta il giorno 4 degli idi di giugno dell'anno 1809*".

L'intera opera, che era costata una cifra ragguardevole per quell'epoca, cioè la bellezza di lire 11.646,40 non diede i risultati che ci si attendeva: l'afflusso dell'acqua era troppo

scarso e non soddisfaceva ai bisogni della cittadinanza. Si dovette allora provvedere ad una nuova modifica, prendendo l'acqua dal Ponte dei Leali, sulla vecchia strada per Cologne. Così, il 1 novembre 1826 i clarensi potevano avere, finalmente, l'acqua sufficiente a soddisfare le loro necessità.

Né mancò anche questa volta chi pensò di fare un'aggiunta, sia pur breve, all'iscrizione del Morcelli e questo fu il prevosto Bedoschi: una sola riga "*calende di novembre dell'anno 1826*".

Questa epigrafe si trova ora murata sul partitore di piazza Zanardelli; un'altra simile è dipinta all'interno del *casì delle fontane* (fig.3). Da quell'epoca l'acqua ha continuato a scorrere e lo fa tuttora per un certo numero di fontane di Chiari; attualmente l'acquedotto funziona in sole otto abitazioni, i proprietari delle quali sono riuniti nella "compartita delle fontane", con un proprio presidente ed un piccolo capitale comune.

Purtroppo di un così interessante sistema di condutture non ci è pervenuta una pianta idrografica che ci permetta di ricostruire il percorso con le varie diramazioni. Tuttavia il gran numero di fontane superstiti, sebbene non funzionanti, dislocate in quasi tutte le case del centro cittadino, ci permettono di ricomporre idealmente il tracciato che doveva essere assai vasto e complesso. L'acqua viene derivata dalla Seriola Vecchia al Ponte dei Leali, in via Orti dove nell'apposito Casino sono installate una paratia per regolarne l'afflusso e varie reti metalliche per filtrarla. Scorre incanalata in una conduttura sotterranea, formata da tubi in terracotta, incastrati fra loro e ricoperti da una robusta protezione in mattoni e cemento fino al primo partitore generale, in piazza della Rocca, al *cantù della Caneva* (angolo caffè Roberto); da questo passa ad un secondo partitore situato di fronte al *cantù del Capural* (angolo via Bettolini – via XXVI aprile) ed infine giunge a quello di piazza Zanardelli, posto a fianco del Comune, già palazzo della Pretura (fig. 4).

I partitori, speciali dispositivi che permettono il periodico controllo e la pulitura del condotto, servono inoltre per il dirottamento delle acque in ogni abitazione. Dai tre principali, l'acqua, suddivisa mediante un ingegnoso sistema di lamiere perforate, che permettono di regolarne la quantità, passa ad altri partitori secondari incassati nei muri, all'esterno delle case, in varie parti della città (fig. 5, fig. 6).

Un tempo tutti i partitori erano muniti di portello chiuso a chiave che veniva aperto solo dall'addetto alla manutenzione, per la necessaria rimozione del materiale (foglie, detriti) che in essi si accumulava; ora sono funzionanti solo due partitori secondari: uno presso la ex casa Rivetti, l'altro presso la casa Borsato; gli altri sono stati manomessi o soppressi.

Dai partitori esterni, finalmente, l'acqua passava nei cortili e giardini e qui si

suddividendo ulteriormente per alimentare le varie fontane di una medesima casa, o per passare nell'abitato limitrofo. Questa necessità ha favorito la trasformazione di dispositivi eminentemente pratici, in graziosi elementi ornamentali; si vedano al proposito i due partitori in pietra di Sarnico di casa Serina, già Zinelli Sanguettola, l'uno celato fra due valve di conchiglie di cui una mobile, l'altro a forma di edicola con serbatoio e sbaccellature, ascrivibili entrambi al secolo XVIII.

Di maggiore interesse sono poi le fontane; durante le nostre peregrinazioni per la città, ne abbiamo potuto reperire ben 70, cui vanno aggiunti due pozzi.

Esse si presentano con caratteristiche diverse l'una dall'altra: alcune conservano un distinzione, legata alle case in cui furono poste; altre, non meno utili ma più semplici, si rivelano con caratteristiche altrettanto geniali ed eleganti, e rallegravano con la freschezza del loro zampillo anche il più semplice cortile clarense (fig. 7).

Non ci è possibile, per ragioni di spazio, una analisi particolareggiata: vengono raggruppate a seconda dell'epoca (fin dove la semplice analisi stilistica, in mancanza di documenti ce lo permette) e delle varie forme che le caratterizzano.

Tuttavia la notevole quantità di esempi rimasti, ci permette agevolmente di seguire l'evoluzione di un prodotto di "arte applicata", dal barocco al tardo neo-classicismo e di giungere persino alle sporadiche manifestazioni di epoca eclettica.

Dobbiamo distinguere tre tipi di fontane. Quelle propriamente ornamentali, concepite come elemento decorativo di un cortile o di un giardino poste generalmente come fondali in asse con la fuga prospettica del portale, anche a scapito della simmetria interna (casa Bigoni, casa Faglia, casa ex Almici, casa Rivetti, casa Scalvi) oppure poste a coronamento e dilatazione di un portico, spesso collocate entro nicchia che ne avvalorava la forma (casa Serina, casa Faglia).

Abbiamo inoltre le vasche, un tempo adibite per lo più come abbeveratoi per i cavali: sono quasi sempre in Sarnico, raramente in Botticino, e di forma quadrangolare (casa ex Cologna, casa Parrocchiale, casa Faglia); ve ne sono pure di trapezoidali (cortile albergo Moderno) e semicircolari (fig. 8, fig. 9).

Veramente eccezionale per la sua rarità è una grande vasca ovale, ormai assai manomessa che si trova in casa Frialdi (via G. Rapicio).

Sempre nel gruppo delle vasche vanno annoverate le fontanelle da giardino (fig. 10), generalmente costruite in periodo romantico, delle quali l'unica funzionante (ma con acqua potabile) è quella a roccaglia nel giardino di casa Mazzotti, ora Verzelletti. A queste sono da aggiungere le due ovoidali in Botticino, ora trasformate in aiuola: una nel giardino di casa

Torielli, l'altra al centro del Chiostrino, vero revival rinascimentale, nella ex casa Bottinelli.

Singolare, per la presenza della cascatella, fra rocce di gusto naturalistico, è pure una vasca mistilinea nel giardino di casa Faglia. Da ultimo abbiamo una lunga serie di fontane e fontanelle a parete, a forma di semicoppa o a "calice" sparse in quasi tutti i cortili (fig. 11, fig. 12, fig. 13); opere dal valore artistico assai limitato, ma pur sempre interessanti prodotti artigianali, di gran lunga preferibili alle banali e sorde riproduzioni in serie che ora si eseguono in cemento compresso.

Sebbene la più antica conduttura sia del 1598, non abbiamo alcun esempio di fontana a Chiari, da poter attribuire alla fine del secolo XVI.

Nell'elenco poniamo come esemplare più antico una vaschetta rinascimentale in Botticino in casa Faglia, già usata come partitore (si tratta, in realtà, di un serbatoio, parte di un lavamano a parete).

Lo stesso dicasi per il sec. XVII: potremmo ascrivere a quel periodo solo due mascheroni, sovrapposti a vasche, decisamente più tarde: l'uno in casa Rovetta in Sarnico, dalla resa plastica molto espressiva; l'altro non chiaramente leggibile per successive manipolazioni in casa Palazzoli.

Cospicuo invece il numero delle fontane settecentesche, da quelle a più ripiani in Sarnico, su vasca trapezoidale, in casa ex Bigoni, a quella di casa Bettolini, collocata entro un fondale architettonico, con un vivace delfino che si attorciglia ad un'ancora sopra la conchiglia. Notevole pure la fontana di casa Borsato in Botticino, di squisito gusto barocchetto e del tutto simile ad un'altra nella casa parrocchiale e pure ravvicinabile a numerosi esempi in Brescia, interessante conferma di una ripetizione di modelli, da parte delle botteghe dei marmorari.

L'800 è bene rappresentato dagli esemplari di gusto neoclassico (di casa Rivetti, di casa Scalvi), dalle succitate vasche di epoca romantica, nonché dal grande numero di fontanelle minori a calice (anche in considerazione della ristrutturazione dell'acquedotto del 1826 e di una conseguente maggior fruizione da parte di molte abitazioni).

La documentazione si conclude con la vaschetta posta sul banco della farmacia Borsato, con la quale siamo già al liberty, alle soglie del nostro secolo.

La fontana di piazza delle Erbe, neorinascimentale del 1924, buona cosa di pessimo gusto, non riguarda il nostro assunto, anche perché funziona con acqua potabile. Con il suo aspetto un po' freddo, collocata com'è sul luogo della più prestigiosa vasca del Pischerino, sembra ricordarci che la stagione delle fontane di Chiari è finita.

Purtroppo finita, no! perché, in sordina, a dispetto di un certo progresso che crede bello

solo ciò che è nuovo, l'acqua della Seriola continua a scorrere in pochi cortili, ma la sua sorte sembra segnata, a causa dell'insensibilità dei più. Forse, per farla continuare a vivere bisognerebbe fosse più conosciuta ed apprezzata, forse sarebbe sufficiente far funzionare con questa acqua una fontana pubblica; basterebbe applicare contro il partitore di piazza Zanardelli, una vasca facilmente recuperabile da qualche cortile ove giace in disuso. I soci della "Compartita" sarebbero ben lieti che quest'acqua, per la conservazione della quale tanto giustamente si preoccupano, potesse essere di pubblico godimento come già lo era una volta.

Elenco delle fontane di Chiari

Nel precedente articolo accennammo al grande numero di fontane un tempo esistenti nelle case di Chiari, numero che in questi ultimi anni si è andato notevolmente assottigliando in seguito alle trasformazioni subite in più parti dal centro storico.

Ci è parso doveroso pubblicare una serie di schede delle fontane superstiti, raggruppate secondo i vari periodi cronologici cui sono ascrivibili. L'elenco che segue non vuole essere un monotono inventario, ma nasce dall'intento di poter salvaguardare questo patrimonio artistico cittadino, così facilmente esposto al rischio di una inesorabile rovina, nonché dalla speranza di poter contribuire a sensibilizzare l'opinione pubblica mediante la conoscenza dei singoli esemplari. Scusandoci per l'eventuale omissione di alcune fontane, ringraziamo preventivamente coloro che vorranno segnalarcele.

Secolo XVI

- 1) Casa GRASSINI ex Terinelli-Faglia, via XXVI aprile.

Vaschetta quadrangolare con baccellatura rinascimentale e sigla HA proveniente da una scuderia; parte superiore di un lavabo, usato come partitore.

Secolo XVII

- 2) Casa ROVETTA, via Marengo 3.

Fontana con vasca semicircolare, grande, in marmo di Botticino, sovrastato da mascherone con testa di uomo barbuto, in pietra di Sarnico, su uno zoccolo a semicolonna (la vasca è dei primi anni del 1800, il mascherone è del 1600).

- 3) Casa del Carmagnola, ora Palazzoli, piazza Martiri della Libertà.

Fontana con vasca rettangolare, in marco di Botticino, con base smussata e figura di losanga entro specchiatura rettangolare sul lato frontale, sormontata da un mascherone satiresco, sempre in marmo di Botticino.

Secolo XVIII

- 4) Casa BIGONI, ora Bassi, via cardinal Rangoni 3.

Bella fontana in pietra di Sarnico a due vasche: la inferiore trapezoidale; la superiore a forma di conchiglia. Sembra fosse fornita anche di una terza vasca posta ancora più in alto. Il condotto, dal quale usciva l'acqua, è ora sostituito da un rozzo tubo di ferro. Fondale ad arco, in pietra e stucco.

- 5) Casa già COLOGNA, via A. de Gasperi.

Grande vasca rettangolare con angoli smussati, in pietra di Sarnico, con i tre lati maggiori decorati a losanghe con rosetta centrale entro specchiatura rettangolare, sormontata da lastra sagomata a volute, molto deteriorata. La fontana è funzionante.

- 6) Casa SERINA già Zinelli-Sanguettola, via XXVI aprile.

Nell'androne: fontana a nicchia con vasca mistilinea e vaschetta superiore a forma di conchiglia, contenente un partitore.

- 7) nel cortile: fontana a vasca semicircolare con partitore a edicola con vasca baccellata terminante a cuspide.

- 8) Casa già FESTA (Albergo Moderno) piazza Martiri della Libertà già piazza Rocca.

Grande vasca trapezoidale in marmo di Botticino con specchiatura rettangolare in parte interrata.

- 9) Casa GRASSINI ex Terinelli-Faglia, via XXVI aprile.

Fontana in marmo di Botticino con mascherone e vasca rettangolare rastremata e modanata (proviene dalla casa ex Brioni ex Passerini di via Quartieri 1).

- 10) ex Casa PLEBANI, via XXVI aprile 27.

Fontana di forma semicircolare in Sarnico, con lastra retrostante mistilinea in parte interrata. Pur essendo del secolo XVIII porta una data successiva incisa: 1873.

- 11) Casa VAGNI, via Marengo 19.

Fontana con grande vasca semicircolare in pietra di Sarnico su piedistallo sormontato da lastra mistilinea, a doppia curva, con al centro una losanga.

- 12) Casa GRASSINI ex Terinelli-Faglia, via XXVI aprile.
Fontana rustica in pietra di Sarnico, con vasca quadrangolare, tipo abbeveratoio per cavalli.
- 13) Casa GRASSINI ex Terinelli-Faglia, via XXVI aprile.
Fontana con vasca semplice, in marmo di Botticino con specchiatura mistilinea.
- 14) Casa MASSETTI, via Varisco 2.
Fontana in marmo di Botticino, con vasca semicircolare a baccellatura con piedistallo mistilineo in parte murata.
- 15) Casa BORSATO, via Rivetti 3.
Nel giardino: fontana in marmo di Botticino con grande vasca trilobata, su piedistallo scanalato, sormontato da alzata con mascherone (faccia di satiro) cui fa da sfondo un fondale mistilineo con fastigio sagomato a valva di conchiglia. La fontana è funzionante.
- 16) Casa PARROCCHIALE, via Morcelli.
Nell'orto: grande vasca rettangolare, in marmo di Botticino, con angoli arrotondati e specchiatura mistilinea sui tre fianchi, sormontata da lastra mistilinea con mascherone a testa di satiro, facente parte di un'altra..
- 17) fontana smembrata di cui si conserva a grande pietra di base in marmo di Botticino.
Questa seconda fontana presentava un piedistallo a profonde scanalature e una grande tazza trilobata; attualmente è sistemata nel cortile adiacente. (Se ricomposta, questa risulterebbe simile a quella di casa Borsato).
- 18) Casa BETTOLINI ora Banca Popolare di Bergamo, via Bettolini.
Grande fontana in marmo di Botticino con vasca mistilinea, trilobata, variamente modanata, sormontata da conchiglia con delfino e àncora in ferro; il tutto ricomposto recentemente entro nicchia con lastra marmorea, purtroppo alterando le originarie proporzioni compositive.
- 19) Casa FRIALDI, via Rapicio 22.
Fontana a vasca semicircolare in marmo di Botticino, contenuta entro una grande vasca ovale in pietra di Sarnico a sette blocchi (ne manca uno), un tempo abbeveratoio, in pietra di Sarnico, con cornice sagomata.
- 20) Cortile della ex ROCCA, piazza Martiri della Libertà.
Grande vasca semicircolare in marmo di Botticino, con bordo sagomato ad incavo e zoccolo variamente modanato in parte nascosto da sovrastruttura recente. Costituita da tre blocchi.

- 21) Casa TRADATATI, via Valmadrera 16.
Fontana a grande vasca semicircolare in pietra di Sarnico, sormontata da lastra mistilinea pure in pietra di Sarnico con fregi circolari.
- 22) Casa BARCELLA, via Giambattista Rota 1.
Vasca mistilinea in pie tra di Sarnico poligonale. Viene inserita nell'elenco data la sua singolarità. Non era tuttavia alimentata dalla condotta in questione, ma con una derivazione da un canale limitrofo.
- 23) Casa già ALMICI-BOUDIÉ, via Cavalli 17.
Fontana in marmo di Botticino, di forma semicircolare, su piedistallo rastremato sormontato da piccola vaschetta rettangolare, già partitore, bombata, con rosone centrale, in parte murata.
- 24) nel rustico: fontana con vaschetta rettangolare, in pietra di Sarnico.

Secolo XIX

- 25) Cascina PAX-LANCINI, via G.B. Pedersoli 13.
Nel giardino, addossata ad un muretto recente, maschera in pietra di Vicenza, rappresentante la testa di un fanciullo, proveniente da una non precisata casa del centro.
- 26) Casa CAVALLI via Cavalli ,17.
Fontana in pietra di Sarnico, rettangolare, con angoli arrotondati. Fregio circolare a spicchi; sovrapposto mascherone in pietra di Vicenza, con faccia di leone su pilastro.
- 27) Casa MAZZOTTI BIANCINELLI ora Zanini, via Buffoli 14.
Fontana a vasca semicircolare su piedistallo sormontato da una piastra mistilinea con riquadro circolare nel centro.
- 28) Casa ex RIVETTI, via Garibaldi 5.
Fontana rettangolare, rastremata in marmo di Botticino. Sul fronte della vasca festone a drappeggio; di fianco, mascherone a testa di putto in pietra tenera di Vicenza.
- 29) Casa ex RIVETTI, via Garibaldi 5.
Partitore a edicola in pietra di Sarnico.
- 30) nell'orto retrostante: fontana con vaschetta quadrangolare in marmo di Botticino, sormontata da una lastra semplice in pietra di Sarnico.

- 31) Casa SCALVI già Rangoni, piazza delle Erbe 46.
Fontana grande in marmo di Botticino, con vasca semicircolare a tronco di cono rovesciato sormontata da piastra, pure in Botticino, rettangolare con angoli convergenti e alzata superiore. Al centro, semplice fregio circolare.
- 32) Casa GRASSINI ex Terinelli-Faglia, via XVI aprile.
Vasca ovale, forse da bagno, in marmo di Botticino con mascherone a faccia di leone, non funzionante. Si conoscono altri tre esemplari assai simili: uno in casa Caravaggi in via Buffoli, tuttora usato come vasca da bagno; un altro nel giardino di villa Barcella Cologna a San Bernardino; un altro nella villa Borsato in via Buffoli.
- 33) Casa SERINA già Zinelli-Sanguettola, via XXVI aprile.
In cantina (proveniente dall'interno della casa) maschera con faccia leonina in pietra di Vicenza, montata sul lastra di marmo di Botticino.
- 34) Casa RIVA, via Rapicio 6.
Piccola vasca ovale a calice su piedistallo in marmo di Botticino.
- 35) Casa IORE via XXVI aprile 39.
Nel cortiletto: fontana a vasca semicircolare in pietra di Sarnico, con grande lastra retrostante a cimasa variamente modanata.
- 36) Casa in via Quartieri 28.
Fontana con vasca ovale, a semicerchio, con zoccolo in marmo di Botticino, a piedistallo con lastra mistilinea.
- 37) in via Tonale sul muro esterno presso il n. 10.
Vaschetta semicircolare in marmo di Botticino poggiante su piedistallo rifatto.
- 38) Chiesa PARROCCHIALE, piazza Zanardelli.
Nella Sagrestia: fontana con grande vasca semicircolare a coppa, su piedistallo sagomato in marmo di Botticino in parte interrato.
- 39) Casa Istituto BUON PASTORE già Casa Guerrini, via cardinal Rangoni.
Fontana in marmo di Botticino con vasca semicircolare a calice su piedistallo sagomato.
- 40) Casa ROCCO, via cardinal Rangoni 4.
Fontana in pietra di Sarnico a calice con vasca semicircolare su piedistallo.
- 41) Casa TRADATI, via Valmadrera 16.
Vaschetta a calice in marmo di Verona su piedistallo con zoccolo sagomato.
- 42) Casa BIGONI.
.... vedi elenco precedente

- 43) Casa BIGONI.
... vedi elenco precedente
- 44) Casa MAGATELLI, via Matteotti.
Fontana a vasca semicircolare, a calice, in marmo di Botticino su piedistallo rifatto.
- 45) Casa BOTTINELLI, via Tonale 3.
Fontana in marmo di Botticino a tazza su piedistallo sormontato da targa mistilinea, utilizzata come lapide per documentare l'anno del restauro della casa. Al centro del cortile: vasca ovoidale in marmo di Botticino, composta da sei blocchi modanati e sagomati.
- 46) Casa in via Matteotti 9.
Vasca rettangolare a parallelepipedo, in pietra di Sarnico già abbeveratoio.
- 47) in via B.B. Rota sul muro esterno presso il n. 15, vaschetta semicircolare a calice, in marmo di Botticino su piedistallo interrato.
- 48) Casa SERINA, via XXVI aprile 49.
Fontana in pietra di Sarnico con vasca quadrangolare e lastra retrostante mistilinea, molto deteriorata.
- 49) Casa DENTELLA, via Cortezzano 9.
Fontana con vasca semicircolare in marmo di Botticino, piedistallo in pietra, lastra sovrastante in pietra di Sarnico.
- 50) Casa CANOSSIANE ex Casa Maffoni, vicolo Pace 11.
Fontana con vasca a coppa in marmo di Botticino rosato con baccellatura piedistallo a dado, rettangolare.
- 51) altra vaschetta rettangolare in pietra di Sarnico addossata al muro di cinta.
- 52) Casa GRASSINI ex Faglia-Terinelli, via XXVI Aprile .
Fontana con vasca ovoidale, forse lavello per cucina.
- 53) Casa ASILO MAZZOTTI già Casa Mazzotti Biancinelli, via Quartieri 29.
Fontana con vasca ovale, con piedistallo in marmo di Botticino.
- 54) Casa PISCHERINO già Orfanatrofio maschile, via A.de Gasperi.
Fontana a vasca con tazza in marmo di Botticino con piedistallo a lastra sagomata mistilinea.
- 55) Casa PASSI, via G.B. Rota 6.
Fontana a tazza in marmo di Botticino con vasca semicircolare sagomata su zoccoli, sormontata da lastra curvilinea pure in Botticino con fregio circolare centrale non pertinente alla vasca.

- 56) Casa LANDRIANI, via Villatico 19.
Fontana semicircolare con baccellature su zoccolo a semicolonna in marmo di Botticino.
- 57) Casa MAZZOTTI, via Cavalli 15.
Fontana con vasca a semicerchio con piedistallo in marmo di Botticino; il rubinetto originale è ancora conservato.
- 58) Casa GUALDI, via Cambranti.
Fontana con vasca rettangolare in pietra di Sarnico, molto rustica.
- 59) Casa ex Ginnasio vecchio, via Varisco 7.
Fontana con vaschetta rettangolare in marmo di Botticino, rastremata su sostegno a mensola lastra con rosone.
- 60) Casa via Cavalli 11.
Fontana a tazza in pietra di Sarnico con piedistallo.
- 61) Casa TORIELLI già Bocchi-Armani, via Cavalli 22.
Nel giardino: resti di fontana a vasca circolare, seminterrata in marmo di Botticino.
- 62) Casa BOTTINELLI via Tonale.
- 63) Casa VERZELLETTI ex Casa Mazzotti Biancinelli, via Varisco.
Vasca da giardino mistilinea a roccaglie.
- 64) Casa GRASSINI ex Terinelli-Faglia, via XXVI Aprile.
Fontana “a cascata” con rocce naturalistiche e vasca mistilinea.
- 65) Casa FACCHETTI, via Zeveto 55.
Fontana in graniglia di cemento, sorretta da piedistallo di marmo di Botticino, resto di fontana più antica.
- 66) Casa BORSATO, via Rivetti 3.
Nella farmacia, sopra un banco: fontana di gusto eclettico con tazza ovoidale in marmo di Carrara, sormontata da putto con delfino in ceramica di Bassano. Un tempo funzionante con un condotto derivato dalla fontana del cortile.

Secolo XX

- 67) Casa DI RIPOSO P.CADEO, viale Cadeo 17.
Fontana a calice in marmo di Botticino, con vasca semicircolare su piedistallo.
- 68) Fontana semicircolare in marmo di Botticino identica alla precedente con piccola variante nel bordo sagomato.

69) Fontana frammentata identica alle precedenti.

70) Piazza delle ERBE.

La fontana del Pischerino, già precedentemente descritta, restò in sede fino al 1791. In tale anno fu trasportata sopra un pozzo pubblico e ivi rimase fino al 1823. In sua vece fu messa la metà di una vasca che venne addossata al muro di una abitazione e che proveniva da casa Albani. Nello stesso anno i proprietari di quella casa protestarono presso il Comune per l'umidità che questa arrecava; sì che la vasca venne tolta.

Nel 1924 fu sostituita da una grande fontana di gusto rinascimentale, con vasca a base mistilinea a grande candelabro centrale a due ripiani, con ricca ornamentazione e figure zoomorfe a testa di satiri in pietra di Rezzato.

Essa è presente tuttora, costò la somma di 10.000 lire e fu inaugurata il 24 marzo di quell'anno.

Vengono aggiunte le schede dei due pozzi

71) Casa TORIELLI già Bocchi-Armanni, via Cavalli 22.

Pozzo ottocentesco in parte interrato alla base, con fregio a losanga, visibile solo a metà. Carrucola "a rullo" in legno.

72) Casa ex GENDARMERIA Imperial Regia, via Quartieri 11.

In giardino: pozzo con vasca rettangolare in pietra di Sarnico; carrucola "a rullo" in legno.

Diana Federici

Oreste Grassini

Mario Tabanelli



figura 1



figura 2



figura 3

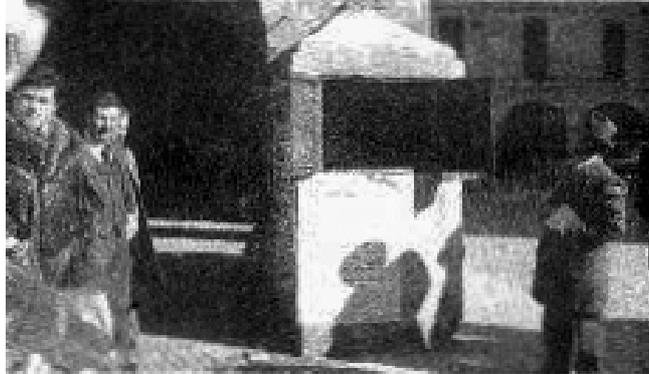


figura 4

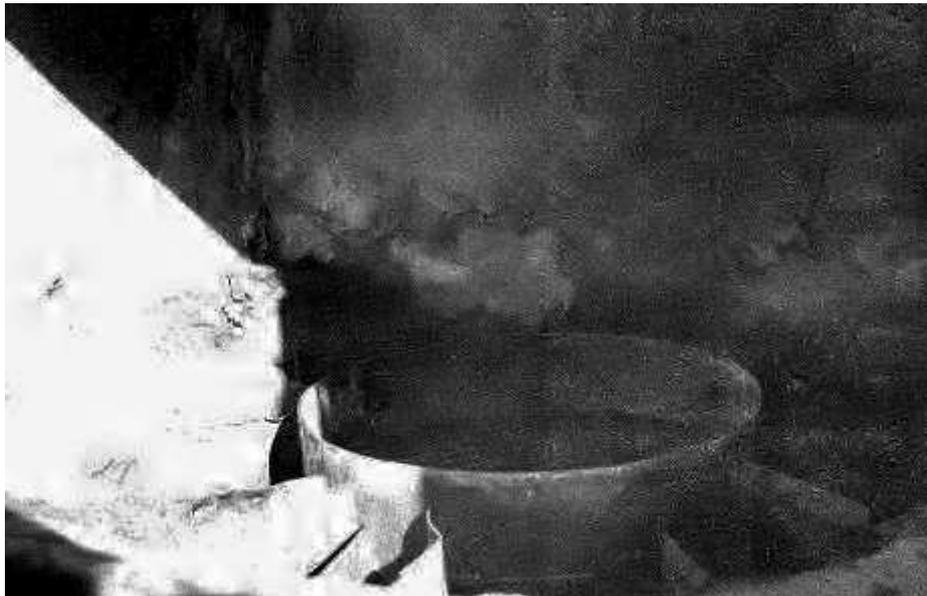


figura 5

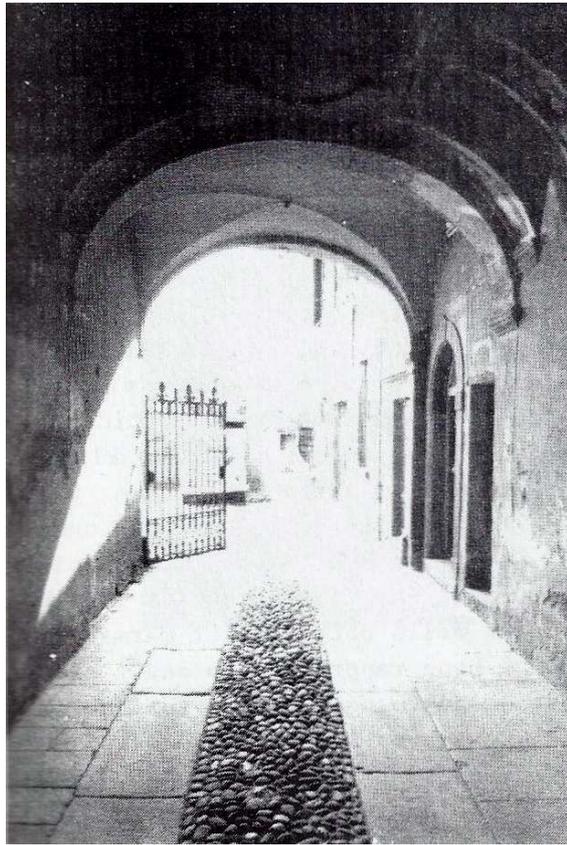


figura 6

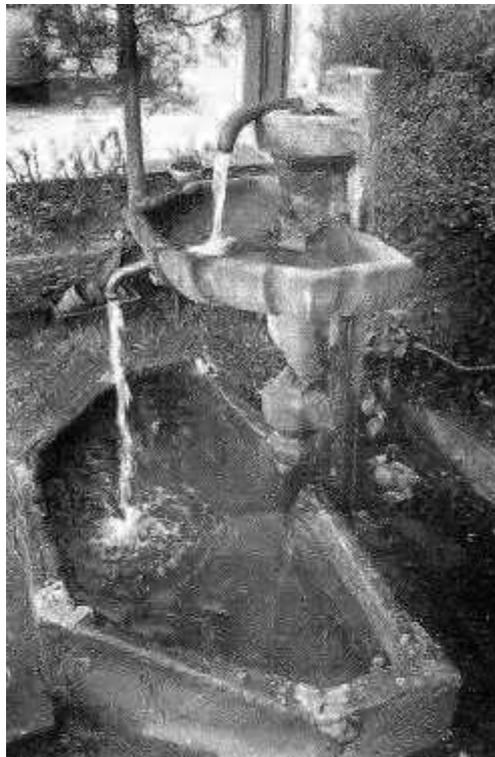


figura 7



figura 8



figura 9

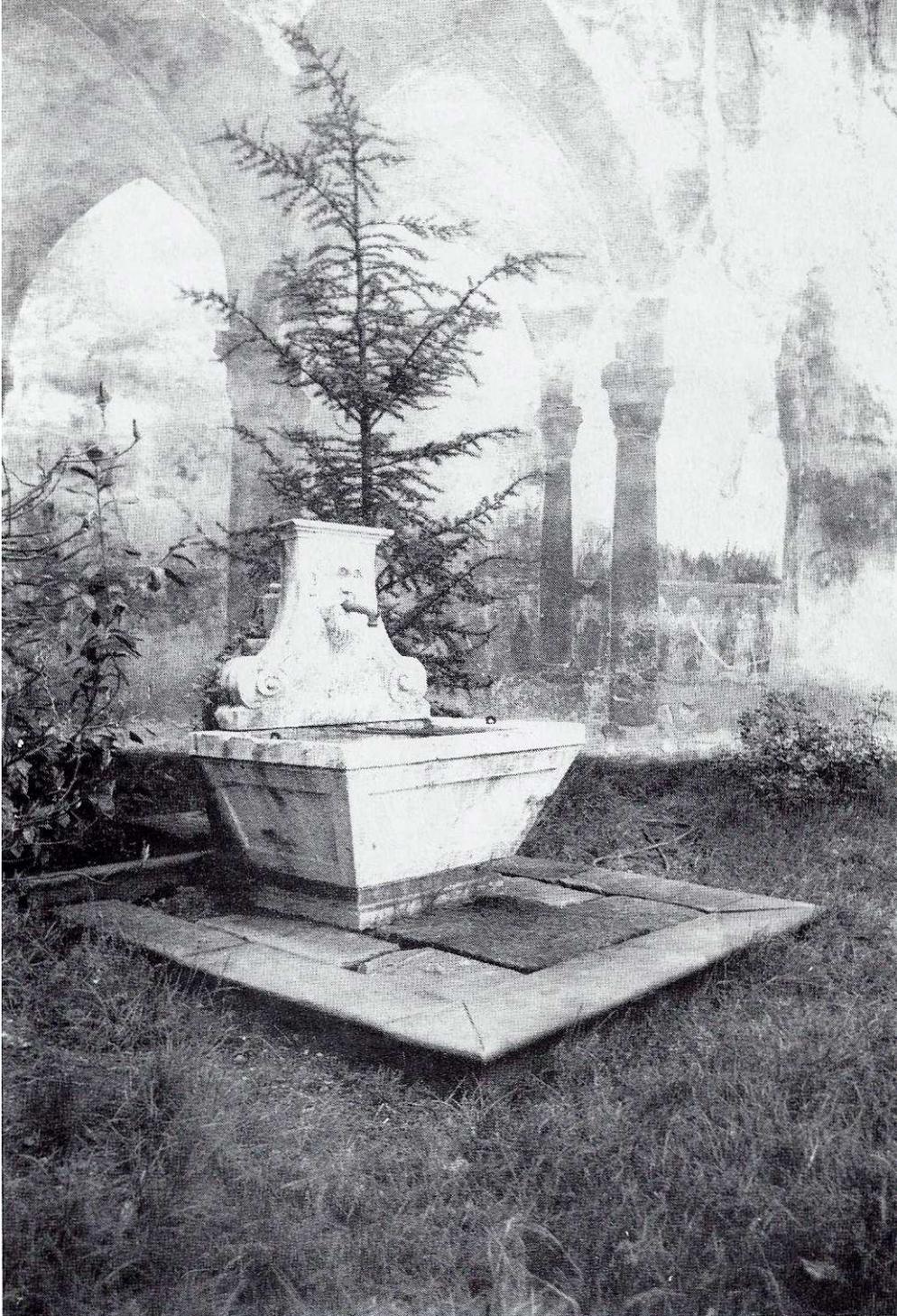


figura 10



figura 11



figura 12

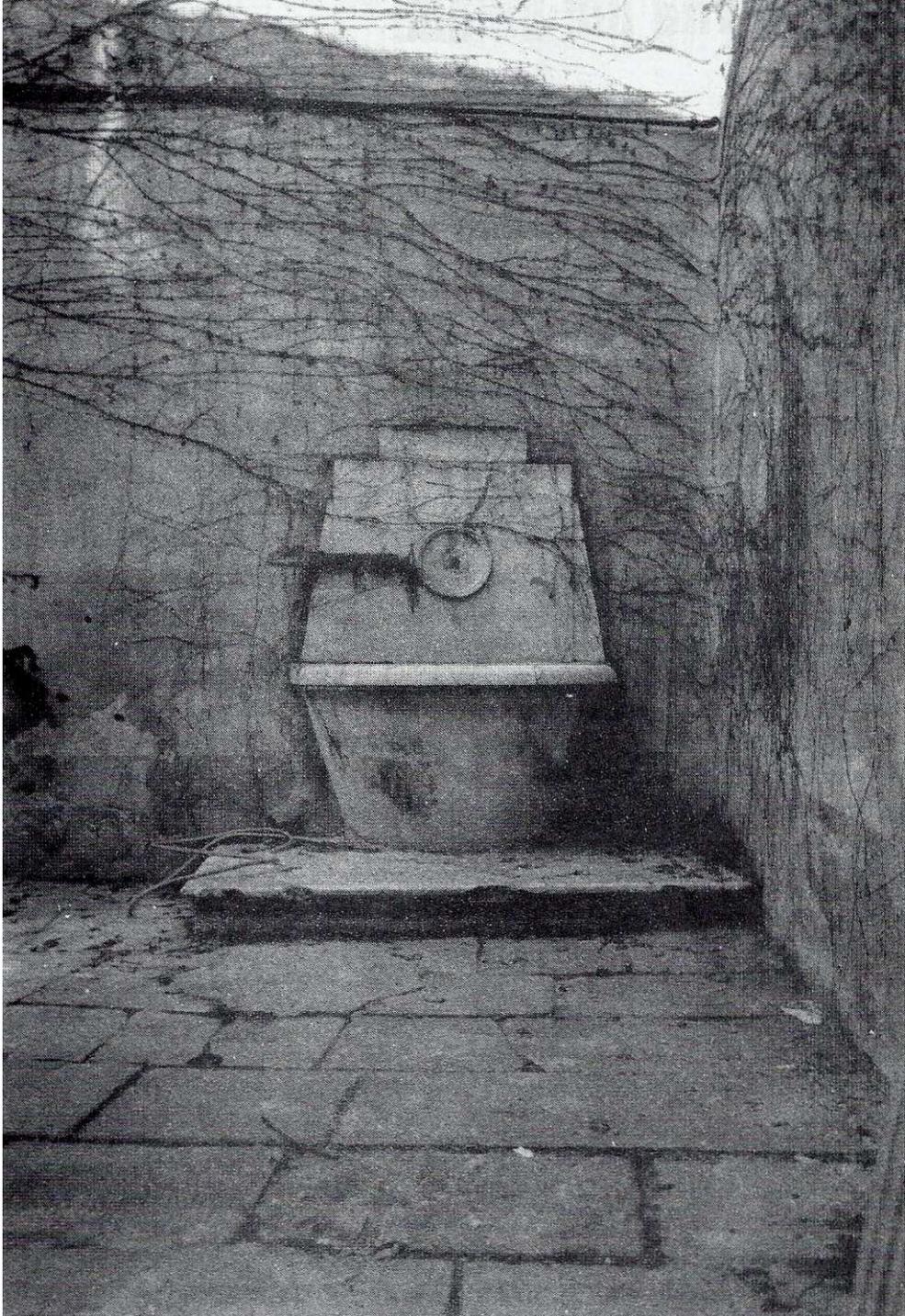


figura 13